Anno XXXV

Sabato 21 Settembre 1901

Conto corrente colla posta

N. 226

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LEGGE E REGOLAMENTO

per gli edifizi delle scuole elementari

(Nostra collaborazione)

La legge 15 luglio 1900 n. 260 e il regolamento per l'applicazione di essa, approvato con R. Decreto 25 novembre 1900, n. 484, assicurano ai Comuni la concessione di prestiti di favore per la costruzione, l'ampliamento e i restauri degli edifizii per le loro scuole elementari.

Essi potranno ottenere tali prestiti al 2 per 100, nel limite massimo di lire 70000 per ogni mutuo e per ogni edifizio, e da ammortizzarsi in un periodo di tempo non maggiore di 35 anni.

Avranno la preferenza le domande di quei Comuni, che annetteranno agli edifizii scolastici un campo sperimentale per l'insegnamento agrario pratico e quelli che comprenderanno negli edifizii stessi alloggi convenienti da cedersi gratuitamente ai maestri.

I piccoli comuni, che mancano di proprii edifizii scolastici e sono costretti a prendere in affitto locali per lo più disadatti e il più delle volte a caro prezzo, dovrebbero profittare di questa graziosa concessione. Essi debbono calcolare che il prestito al 2 per 100 e con l'ammortamento fino a 35 anni, importerebbe una somma press'a poco eguale, e non molto superiore, a quella pagata per la pigione dei locali scolastici.

Diguisachè, pagando annualmente la quota di ammortamento, dopo i 30 o 35 anni rimangono padroni dell'edifizio, senz'altro peso che quella della manutenzione di esso.

Conviene quindi disporsi a chiedere tali prestiti di favore, e per ottenerli più facilmente, ecco, loro indicata la via più spiccia.

Richieggano direttamente al M. di P. I., ch'è disposto a concedere gratuitamente il tipo planimetrico, che corrisponda ai loro bisogni scolastici, e che deve servir di guida all'ingegnere o all'architetto incaricato della compilazione del progetto.

Tale richiesta, ben inteso, vuol essere accompagnata: 1°. da una breve relazione, nella quale siano date tutte quelle notizie che giovino ad ottenere un tipo, che soddisfaccia nel miglior modo possibile alle esigenze scolastiche del comune; 2°. da una statistica, relativa all'ultimo quinquennio, degli alunni iscritti e frequentanti le scuole, cui s'intende provvedere, divisi per sesso, per classe e per anno scolastico; 3.° dalla pianta della località scelta per l'edifizio e dalla topografia dell'abitato, che potrà essere una carta topografica del R. Istituto geografico militare nella scala di 1:25000 o di 1:50000 che costa appena 50 cent.

Il Ministero della pubblica istruzione invierà quindi il tipo planimetrico richiesto, secondo il quale il comune farà compilare il progetto, che deve comprendere la relazione, i disegni, la stima dei lavori e le condizioni di esecuzione.

Il Consiglio comunale che già in massima avrà deliberato il progetto di costruzione dell'edifizio, ora in base alla perizia dei lavori approvata dal Genio civile, approverà il progetto concreto, l'ammontare della spesa, la richiesta del mutuo di favore, la distribuzione delle annualità d'ammortamento e le relative delegazioni sulla sovraimposta fondiaria.

Queste deliberazioni del Consiglio comunale, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, debbono essere trasmesse al Prefetto, con un esemplare del bilancio comunale dell'esercizio in corso, debitamente autenticato, e con due esemplari del progetto dell'edifizio costruendo, uno dei quali sarà in carta semplice e non verrà restituito.

Il Prefetto, sottoposti siffatti documenti all'esame del R. provveditore agli studi e dell'ingegnere capo del Genio Civile della provincia e all'uopo anche all'avviso del medico provinciale, trasmetterà tutto l'incartamento al Ministero della P. Istruzione, il quale lo farà esaminare dal suo ufficio tecnico centrale. Se furono osservate tutte le norme stabilite nelle istruzioni annesse al regolamento, l'ufficio centrale approverà il progetto, o all'uopo indicherà le modificazioni da introdursi nel progetto all'atto dell'esecuzione dei lavori.

Finalmente i ministero autorizzerà con decreto il Comune a contrarre il mutuo colla Cassa dei depositi e prestiti.

Approfittino dunque i piccoli Comuni del benefizio, che lo Stato è loro disposto a concedere, provvedendo le loro scuole elementari di edifizii, che corrispondano a tutte le esigenze igieniche, tecniche e didattiche.

I funebri di Mac-Kinley

L'altro ieri, a Canton, seguì la solenne tumulazione della salma del presidente Mac Kinley. Nella casa del defunto fu pronunciata una breve orazione e quindi la bara fu trasportata alla chiesa dei Metodisti, dove Mac Kinley soleva comunicarsi.

Del corteo funebre facevano parte il presidente Roosevelt, i ministri, i generali e gli ammiragli.

Dimostrazione di cordoglio

Nell'ora in cui venne tumulata la salma del Presidente, in tutti gli Stati dell'Unione si fecero dimostrazioni di lutto e mestizia. Per cinque minuti furono sospesi tutti i servizi telegrafici, i piroscafi si fermarono, tutte le locomotive ed in generale tutti i veicoli sostarono nel momento stabilito.

Il lavoro di solito così febbrile, riposò in quel momento.

Al Broadway di Nuova York in quel momento solenne s'ebbe il più commovente spettacolo. Tutti si fermarono per via, ed attesero, con gli occhi fissi a terra, mormorando una preghiera per il defunto presidente degli Stati Uniti.

Gli anarchici arrestati

preferiscono rimaner in carcere

Si telegrafa da Chicago che l'anarchica Emma Goldmann verrebbe rimessa a piede libero verso una cauzione di 20.000 dollari, però non è ancora deciso, se verrà rilasciata, perchè certo correrebbe rischio di venir linciata.

Anche gli altri anarchici arrestati a Chicago, preferiscono rimanere in carcere perchè altrimenti correrebbero il rischio di essere linciati. Un individuo che nello Stato d'Indiana, oltraggiò la memoria di Mac Kinley fu linciato.

L'agitazione a Malta

Abbiamo da Malta:

L'agitazione, l'esasperazione dell'animo dei maltesi è al colmo, ed un solo cenno potrebbe portarli alla rivolta; il governo di Londra lo sa bene, e infatti tutte le misure sono state prese per arrestare qualunque principio di sollevazione.

Anche Sua Eccellenza il presidente delle Corti di giustizia e del parlamento maltese, che trovavasi a Parigi è stato richiamato a Londra per dare il suo valido parere sulla situazione e per suggerire una risposta alla petizione che questo popolo rivolge a Sua Maestà Edoardo VII, reclamando la conservazione della lingua italiana in base all'ordinanza di Guglielmo IV, in data 13 ottobre 1834, che dice: « E' ancora nostro desiderio e volontà che la lingua italiana sia il testo autorizzato di tutti i codici che saranno stabiliti nell'isola di Malta e sue dipendenze, ed in seguito ciascuno dei tre codici ordinati sarà preparato e redatto nella detta lingua italiana. »

Non mancano, disgraziatamente, anche in questa lotta eroica le diserzioni dolorose.

Sir Geraldo Strikland, segretario civile del governo maltese, per giunta, che fu allievo del collegio di Mondragone, e fu già sostenitore della lingua italiana a Malta, smentendo oggi il suo passato si fa più imperialista dello stesso Chamberlain e pone in opera ogni mezzo per provocare i famosi ordini in Consiglio contrarii alla lingua italiana.

Quale differenza tra l'opera di costui e quella di Fortunato Mizzi, capo del partito nazionalista maltese e direttore del più diffuso giornale, *La Gazzetta di Malta*, il quale afferma altamente che Malta aspira all'assoluta indipendenza politica, garantita dalle principali potenze d'Europa, aggiungendo che eguale idea fu ventilata nei preliminari del trattato d'Amiens!

L'avvenire ci dirà se tanta bella luce di eroismo e di idealità dovrà essere oscurata per sempre dalla violenza, o se l'Inghilterra, ravvededendosi, vorrà correggere l'opera audace e brutale di un suo ministro, e, dando libertà a Malta, meritarsi il plauso di tutto il mondo civile!

Gli entusiasmi franco-russi

Una stretta di mano significante

Prima di salire sul vagone a Dünkerque, l'altro giorno, Nicolò II si volse più volte, quasi cercasse qualcuno; finalmente, veduto a sè vicino il barone Rotschild, gli strinse ripetutamente la mano con evidente deferenza.

Questo particolare, a prima vista poco interessante, può, forse, indicare il vero significato del viaggio dei Sovrani russi meglio che non tutti i brindisi che si sono pronunziati e si pronunzieranno, e cioè che l'interessante è la operazione finanziaria del prestito che preme allo Czar.

Un monumento allo Czar

Tra i mille comitati di incensamento ai piedi dello Czar, ce n'è uno che vale un perù: quello formato da un nugolo di cavalieri della legione d'onore e dei decorati delle palme accademiche e che ha per scopo di innalzare allo Czar una statua nel bel mezzo di Parigi. Così Nicolò II avrà la sua statua accanto a quella di Danton, grande amico dei Sovrani in genere e di Luigi XVI in ispecie.

Che diavolo si diranno quelle due statue tra di loro? E sarebbe tanto più curioso di ascoltare tale dialogo in quanto che il soggiorno dello Czar in Francia è notato da un incidente curioso che fa riavvicinare Nicolò II a Danton più di quel che non si creda.

Lo Czar e la Czarina di Russia, infatti, al castello di Compiègne dormono nelle stesse stanze che servirono da stanze da letto a Luigi XVI e a Maria Antonietta! Decisamente, questi francesi, nazionalisti o no, hanno dello spirito!

Una lettera inedita di Cosenz

La *Patria* di Roma pubblica la seguente lettera inedita che il generale Cosenz dirigeva a Ruggero Bonghi nel settembre 1895, all'indomani delle feste pel venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma:

« *Caro Bonghi,*

« Ti farà molta maraviglia ricevere da me una lettera: ma ho letto testè la tua pubblicazione nella *Nuova Antologia* col titolo *XX Settembre*, la quale mi ha colpito per l'evidenza della diagnosi, che hai fatto del male, di cui è affetta e afflitta l'Italia nostra! Quando si rivela a quel modo un male non è possibile che non si ricorra al rimedio da coloro che reggono le cose della patria nostra e che l'amano di vero cuore ed amore! Tu hai fatto opera eccellente con tale pubblicazione così importante ed evidente. Una buona stretta di mano da un tuo antico e vecchio compagno d'esilio, il quale spera sempre con fede nel vero risorgimento della patria nostra, quale l'avevamo immaginata! La nostra patria ha certo fatto alcuni progressi, ma non ha raggiunto i nostri ideali; anzi in molte cose è rimasta quasi al disotto di prima! Ma le lunghe feste testè celebrate hanno se non altro, mostrato che la corda patriottica è ancora sensibile e si fa sentire con abbastanza ordine. Non è poca cosa! Ti farà meraviglia questa mia informe lettera dettata più dal cuore che dalla mediocre mente. Ma entusiasta del tuo lavoro, che, oltre essere pregevole molto è nello stesso tempo una buona azione e patriottica da te compiuta e che produrrà, spero, frutti buoni ».

Rivista mondana

Il « Natale » a Udine — La Tina di... Falconi a Venezia — I calci di Miss Legnetti — De... ragliamenti — Il diluvio in campagna.

Valvasone 20 settembre 1901.

Dichiaro che avevo una gran voglia di vedere l'illustre Perosi dirigere da uno scanno di fronte alle masse orchestrali e corali, dopo essergli stato accanto sull'organo a S. Marco, quando dirigeva una sua deliziosa messa funebre, per i funerali Soldini.

Arrivai tardi ad Udine, ma fui in tempo per venire schiacciato fra il seno di due triestine alle porte del Duomo: e appena entrato, studiai il modo di dominare dall'alto, l'intero ambiente. Non esitai a lungo. Vidi scritto sulle colonne che era proibito fumare e tenere il cappello in testa (meno male!); ma non essendo vietato nè pagare l'ingresso nè montare sugli altari, mi misi in piedi presso la Vergine. Le due triestine volevano pure innalzarsi, ma io feci loro comprendere che non stava bene per quelli che erano sotto. Non si sa mai!... uno svenimento!...

La chiesa — concerto era al completo.

Il maestro Verdi, per la sua messa, dovette sudare per avere il permesso che due donne cantassero in organo; ma per gli oratorii moderni è un altro paio di maniche. Ora può cantare addirittura un battaglione di coriste, purchè siano sull'altare!

Apparve il maestro Perosi accolto da un lungo applauso.

Dopo la prima parte, una delle triestine, dolente di non aver potuto vedere a dirigere l'autore, esclamò: — Magnifico! Non avevo mai sentito una cosa simile. Pare di essere in teatro. Quel Perosi deve essere un angelo!

Un buon signore, mio vicino, che gridava *bis* a squarciagola ad ogni frase, esclamava a sua volta guardandomi dopo aver sbadigliato da destar pietà:

— Che Natale! Che armonie! E' veramente musica tedesca! Vera musica di chiesa!

— E' musica neutra — dissi io — Musica di conciliazione!

Mezzo soffocato, uscii dal tempio, e per non sentir giudizii tanto disparati sullo stile perosiano, scappai a Venezia e cacciatomi al Teatro Goldoni, potei ascoltare gli ultimi atti della « Corsa al piacere » di Butti.

La sera seguente mi toccò « Zazà ». Vi immaginate la Tina, quantunque presa dai *Falconi*, nella parte di Zazà? Oh, andatela a vedere, o donne, prima di cominciare a far all'amore. Il teatro moderno è una scuola: anche per i signori uomini. In « Zazà » si vede un buon marito che inganna esemplarmente; e una donna da Caffè Chantant, tanto onesta da respingere l'amante per amarlo d'amor mistico, dopo tre anni che lo sognava! Oh logica.... francese!

Nella « Signora dalle Camelie » non parve che la Tina incontrasse il gusto del Loggione. Quando nell'ultimo atto, al letto di morte essa provava il velo

---

123 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Emilia era raggiante in viso, e mai si era mostrata così splendidamente bella come in quel momento. S'era presa al braccio Boemondo e se lo teneva stretto come se avesse paura di vederselo rapire ancora da qualche improvviso avvenimento, e lo contemplava e lo guardava con due occhi che rivelavano un amore vivissimo — amore, che, sempre trattenuto e compresso, poteva finalmente espandersi e mostrarsi liberamente.

— Vi presento il mio fidanzato! — diss'ella allegramente entrando nel salotto e dirigendosi alla signora Pigalli.

— Dio ti benedica, figliuola mia! — mormorò la buona signora contemplando amorosamente i due giovani.

— Che bella coppia, non è vero? — disse Lorini all'avvocato e a Romieri.

— Ecco un matrimonio superbo, da far invidia anche ad un vecchio scapolo impenitente, quale sono io.

— Al più presto possibile — seguitò Emilia — ci sposeremo!

L'avvocato sorrise, e disse un po' maliziosamente:

— Fra dieci mesi, senza dubbio!

— Dieci mesi?.... Ma io non voglio aspettar tanto!

— Scusate, bella signora, ma è la legge che stabilisce questo termine per le donne che, rimaste vedove, volessero rimaritarsi. Ed è una saggia misura, consigliata da legittime considerazioni... dirò così fisiologiche.

— Ma io... — esclamò Emilia arrossendo...

— Comprendo quello che volete dirmi — replicò l'avvocato ridendo. — Ma il pubblico e la legge non sono obbligati a conoscere certi segreti troppo delicati. Non vi pare?

Emilia arrossì ancora di più, e in pari tempo si fece seria e quasi triste.

— Dieci mesi! — mormorò. — Come saranno lunghi!

Boemondo, ch'era sempre stato in silenzio, pensieroso, ad un tratto fece un gesto che indicava com'egli volesse dire qualche cosa.

Emilia, che stava spiando la sua fisonomia, provò una inquietudine strana, di cui non sapeva rendersi ragione.

— In carcere — disse Boemondo fra la attenzione generale — mi veniva concesso di leggere qualche giornale. So quindi a che punto si trovano gli avvenimenti politici del mio paese, e so che la guerra è imminente.

— Che vuoi dire con questo? — domandò Emilia inquieta.

— Voglio dire che la mia innocenza è stata legalmente riconosciuta — non lo è egualmente dal punto di vista della mia posizione sociale.

— Cioè?

— Voglio dire, infine, che alla prova lampante della mia innocenza manca ancora molto... Io voglio riacquistare la posizione che avevo. Se nulla fosse avvenuto, se io fossi sempre ufficiale dell'esercito, adesso dovrei egualmente prendere parte alla guerra per dovere. Ebbene, io vi parteciperò egualmente, prima di tutto perchè ne ho l'obbligo come italiano, e poi perchè voglio riconquistare sul campo il mio grado. Quindi, Emilia, io ti sono riconoscentissimo della felicità che mi offri; ma c'è qualche cosa di più forte, di più sacro che mi addita la strada da seguire. Io ritornerò sotto le armi, farò il mio dovere come l'ho sempre fatto, finita la guerra, ritornerò... e allora... si farà il nostro matrimonio.

— Ma Boemondo — esclamò Emilia agitatissima. — Tu esageri... tu non hai bisogno di altre riparazioni.. E poi chissà se la guerra ci sarà, o se essendoci, avverrà subito! Potrebbero passare dei mesi... che per noi sarebbero i più angosciosi, mentre potrebbero essere i più felici!

Boemondo si passò una mano sulla fronte, e avvicinandosi ad Emilia e stringendole la destra, rispose con voce dolce e affettuosa:

— Mia buona, mia amata Emilia, dal tuo punto di vista tu hai ragione; ma io ne ho di più, dal mio. Lo domando a voi, avvocato — a voi, caro Lorini; lo domando a mia madre stessa, se, anche essendone addolorati, essi non mi approvano!

Nessuno rispose; la signora Pigalli condivideva pienamente i sentimenti di Emilia — ma in quel momento non osava pronunciarsi contraria alla volontà di Boemondo.

Vi fu un momento di silenzio penoso, interrotto quasi subito dall'avvocato, il quale disse:

— Io comprendo benissimo che la deliberazione di Boemondo possa riuscire dolorosa al cuore delle persone che lo amano tanto. Ma, pur troppo, le ragioni ch'egli ha fatto valere, sono gravi e forti, ed io, dico la verità, per quanto me ne costi, non posso che dargli ragione.

— Cara Emilia — disse Lorini a sua volta — tu hai pur veduto partire Boemondo nel 1859 per la guerra, e lo amavi anche allora. Perchè adesso avresti meno forza d'animo da sopportare questo distacco, di quel che ne avesti allora?

— Ma allora... — mormorò Emilia — allora... non era la stessa cosa.

Il signor Lorini, sorrise e replicò:

— Puo darsi... ma infine bisogna che tu ti rassegni... prima di tutto perchè ci sono le precise disposizioni della legge che ritardano per forza la vostra unione, e poi perchè la risoluzione di Boemondo deriva da un sentimento così nobile e così cavalleresco, che tu non puoi fare a meno di apprezzarlo, di comprenderlo di approvarlo... Che ne dite voi Romieri?

(*Continua*)

della sua amica, fattasi sposa, un individuo gridò dal Paradiso del teatro: — « Gala paura dei mussati? »

Bisogna poi vedere la Tina in « Samaritana » Ogni sera la sala era gremita.

Mi dimenticavo di dirvi che alla rappresentazione di Zazà assisteva anche la celebre Legnetti da una poltrona, presso la mia. Essa (non la poltrona) tirava calci continuamente a destra e a sinistra. Il vicino a destra dovette abbandonare il posto; quello che le stava dietro, non riuscì a farle levar il cappello, e quindi pensò bene di andarsene. Io rimasi fermo come un martire, e sopportai i calci in santa pace, pur di venir a conoscenza dei disegni di Miss Legnetti. Ella infatti mi confidò che voleva veder Zazà, per riprodurla poi al suo Teatro, colla musica di Leoncavallo. La première non sarà più all'Olimpico di Vicenza, ma al Nazionale di Udine. Mano dunque ai posti. Miss Legnetti ottenne per l'occasione grandi ribassi ferroviarii.

All'Esposizione ed al Lido non si sentiva a parlare che inglese, tedesco e francese. Addolorato di trovare Venezia in mano degli stranieri, fuggii per la linea di Portogruaro, persuaso di poter tranquillamente dormire in treno. Ma se gli asini svegliano ragliando, le ferrovie svegliano deragliando. A Cordovado non si potè proseguire, perchè la macchina era uscita dalle rotaie; e si dovette attendere un'altra macchina da Casarsa. Dolorose condizioni della società moderna! In ferrovia si arrischia la pelle; in velocipede si perde il fiato o la testa; in automobile si diventa proiettili e si è lanciati in aria; in carrozza si viene balzati a terra in causa di certi automobilisti e velocipedisti acetilenoidi mancanti di galateo e di umanità; in pallone si resta fulminati!

Giorni sono, per esempio, un cavallo spaventato da un automobile che andava a precipizio sul ponte del Tagliamento, montò sul parapetto, e fu un miracolo se si salvò chi lo guidava. Evviva il progresso! Beati i selvaggi!

Dopo tante emozioni, giunsi nel mio eremitaggio, dove tutti piangevano per il diluvio universale.

Povere campagne! Se continua così avremo il miracolo del vino che si cangia in acqua. Allora quelli che lamentavano di non poter vender il vino vecchio, ringrazieranno Iddio per averlo ancora in cantina.

Ma pare che il sole ritorni ad imperare. Speriamo!

Queste miserie non impediscono le baldorie. Nelle nostre vicinanze abbiamo ogni domenica una festa da ballo. La domenica scorsa toccava a Casarsa. Si sperava là di sentire un programma da quella banda, che chiamano clericale — non so perchè. Forse non eseguisce che degli oratori?... Tanta gente attendeva attorno il circolo: ma la banda musicale non venne. Perchè?... Qual meraviglia! Se tutti fanno sciopero, perchè non possono scioperare anche le bande clericali?

Intanto siamo al venti settembre, e l'ormai famoso e più che quarantenne corpo musicale valvasonese farà echeggiare gli inni patriottici nelle nostre liberali contrade.

Iohann von Valvason

ENTUSIASMI FRANCESI E DOLORI POLACCHI

Rochefort

Un comitato ha stabilito di fare una *Kermesse* di una settimana a beneficio dei soldati *russi* feriti in Cina.

Altri, più furbi ancora, hanno chiesto la grazia di Déroulède, il quale passa graziosamente la vita a S. Sebastiano, bevendo *champagne* e mangiando ostriche, e par loro, in tal modo, di festeggiare assai degnamente la venuta del sire.

E pensare che ci sono a Parigi esiliati da *quaranta anni* parecchie centinaia di esuli polacchi, che non possono porre piedi in patria sotto pena di morte! Ohime! I tempi cambiano, e Rochefort che venti anni fa stampava la celebre frase diretta alla Czar: *Voi impiccate, e noi risponderemo con la dinamite!* — oggi, nelle colonne dell' *Intransigeant* grida: *Viva lo czar!* Ohimè! *Habent sua fata libelli!*

DALLA VENEZIA GIULIA

Il busto di Dante a Pola

Abbiamo da Pola, 19:

Stasera nella seduta plenaria del Comitato dei giovani venne definitivamente stabilito che l'inaugurazione del busto a Dante abbia luogo il 29 corr. a mezzodì. Il comitato consegnerà solennemente al podestà il busto e l'atto di consegna sarà esteso su apposita pergamena artistica in istile moderno. La banda cittadina suonerà al momento dello scoprimento.

La sera precedente l'inaugurazione il club « Armonia » darà una festa con programma ricco e variato.

La sera del 29 avrà luogo un banchetto organizzato dal comitato dei giovani.

La Dieta dell'Istria e la clausola dei vini

La Dieta dell'Istria approvò la proposta della Commissione agraria di invitare il Governo ad insistere, nella rinnovazione dei trattati commerciali coi vari Stati, sul mantenimento dell'insistente dazio autonomo di cor. 40 in oro per tutti i vini, eccettuati gli spumanti, e così pure per i vini prodotti da frutti e per i mosti, non accordando sotto alcuna condizione dazi convenzionali ridotti.

Inoltre si approvò di chiedere al governo un provvedimento proibitivo per la fabbricazione di vini artificiali e per il commercio delle materie necessarie a tale fabbricazione.

Conciliazione socialista

Il dissidio che divideva i socialisti milanesi è cessato.

A Roma si è radunata la Direzione del Partito socialista italiano, e vennero uditi *turatiani* e *lazzaristi*.

Turati *laudabiliter se subiecit* e tutto finì.

Pace e gioia universale.

Cronaca Provinciale

Da MORTEGLIAMO

Fiori d'arancio

Oggi in Mortegliano il simpatico amico *Fausto Vianello*, negoziante di Udine, impalma la gentil signorina *Giuseppina Tamburlini*.

Agli sposi novelli auguri di felicità.

M.

Da S. VITO al Tagliamento

Caduta mortale
POVERA BAMBINA!

Ci scrivono in data 20:

Una piccola ragazzina, Rachele Bonetti, di anni tre, volendo cogliere un grappolo d'uva s'arrampicò lungo il tralcio della vite, ma essendosi, questo spezzato precipitò al suolo riportando commozione interna; spirò poche ore dopo.

Da CIVIDALE

Oltraggi

Ci scrivono in data 20:

Iersera alle 6 certo Gori Daniele, trentenne, di Colloredo di Prato, girovago, vista passare per piazza Paolo Diacono la guardia urbana Tommasini, si mise a beffeggiarla con parole e gesti indecenti. La guardia procedette al suo arresto, ma il Gori oppose viva resistenza tanto che occorse l'aiuto di tre operai.

Nella collutazione la guardia riportò qualche graffiatura e degli strappi alle vesti.

Il Gori venne tradotto alle carceri giudiziarie.

L'articolo 488

Perchè ubbriaco molesto venne dai carabinieri posto in contravvenzione il contadino Zamero Antonio di Fornalis.

Sagre

Domenica si ballerà a Togliano nell'occasione dell'inaugurazione del campanile, ed a Rubignacco per la ricorrenza della sagra.

Comune di Lauco

Avviso di concorso

A tutto il 9 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico di questo Comune — a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2200 — e lire 200 quale Ufficiale sanitario, nette di R. M.

Le istanze di concorso, in bollo competente, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di non incorsa penalità.
3. Diploma di laurea.

La nomina sarà fatta a termini dell'art. 16 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro otto giorni dall'avuta partecipazione di nomina.

Lauco, li 18 settembre 1901

Il Sindaco
G. DARIO

Cronaca Cittadina

La risposta del Re alla Lega XX Settembre

La presidenza della Lega XX settembre ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Per sovrano incarico ringrazio codesta società dell'omaggio rinnovato in questa memorabile ricorrenza e riuscito ben gradito a S. M. il Re come ogni affermazione di amore alla patria ed alla sua gloriosa capitale.

Il Ministro

E. Ponzio Vaglia

La seduta del Consiglio alla Società operaia

Giovedì sera si tenne alla Società operaia generale una importante seduta. Erano presenti 15 consiglieri.

Dopo la relazione del vice Presidente De Poli sulle condizioni economiche della Società, si apre la discussione sulle seguenti riforme da introdursi nello Statuto sociale:

I. Sopprimere il sussidio di malattia dei primi due giorni;

II. Sopprimere il sussidio di malattia delle domeniche;

III. Soppressione dei sussidi continui per i nuovi soci, largheggiando invece sui sussidi di sussistenza.

Parlano in vario senso i consiglieri Diamante, Tunini, Zuliani, De Poli, Mauro, Sendresen e Zaghis, dopo di che è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal cons. Zaghis:

« Il Consiglio accetta in massima di modificare lo Statuto in riguardo dei sussidi continui, lasciando facoltà alla Direzione di ripresentare le proposte in una prossima adunanza ».

Il Consiglio dà poi facoltà alla Direzione di decidere sulla riapertura della Scuola popolare superiore.

Si leggono quindi i tre quesiti che la Società presenterà al Congresso di domani a Spilimbergo, al quale si invieranno come rappresentanti i relatori dott. Pitotti e De Poli assieme al presidente G. Seitz.

Fu incaricato l'on. Caratti di rappresentare la Società alla inaugurazione della bandiera del sodalizio di Treviso.

In fine fu stabilito che quest'anno la distribuzione dei premi si faccia con grande solennità in sala Aiace assieme all'inaugurazione della bandiera degli alunni della Scuola d'arti e mestieri.

Gli impiegati dello Stato

Nel nostro n. 209 in data 2 corrente abbiamo sotto questo titolo richiamato l'attenzione del ministro e del pubblico sull'agitazione degli impiegati dell'amministrazione provinciale delle Finanze. A dimostrare quanto fossero fondate le nostre preoccupazioni vennero le notizie di questi ultimi giorni. La stampa genovese si occupa quotidianamente della quistione che viene tenuta viva dalla forte Associazione Generale tra gli Impiegati civili dello Stato, di Genova, in seno della quale il nucleo numeroso degli impiegati della dogana domanda principalmente l'abolizione dell'attuale organico ristrettissimo, adottato per esigenze politiche e finanziarie nel 1894 e che ormai non v'ha più ragione di mantenere.

Alla voce coraggiosa e nel tempo stesso misurata e conveniente degli impiegati della dogana di Genova, vanno facendo eco gli impiegati delle altre dogane; l'altro giorno erano quelli di Savona e di Spezia; ieri quelli di Venezia e di Milano. Oggi dobbiamo registrare l'adesione degli impiegati della nostra dogana e di quelli di Pontebba; questi telegrafarono direttamente a Genova in termini di caldo appoggio morale e materiale: quelli di Udine formularono così la loro adesione diretta al Presidente della Associazione Generale di Genova:

« Gli Impiegati della dogana di Udine mentre riconoscenti ringraziano i colleghi di Genova che primi hanno levato la voce a manifestare desideri equi ed antichi, da tutti sentiti, si associano pienamente a ciò che verrà fatto nell'interesse comune, osservate pienamente a ciò che verrà farto nell'interesse comune, osservate la misura e le forme. E, dispiacenti che condizioni di personale impediscano loro di prendere parte attiva all'azione, pregano l'Ill.mo signor Presidente dell'Associazione di rappresentarli ove occorra, offrendo la propria compartecipazione alle spese eventuali. »

Noi, convinti del fondamento e dell'equità delle domande di questa classe di funzionari, speriamo che S. E. l'onorevole Carcano vorrà finalmente soddisfarle, troncando così, come saggezza vuole, ogni motivo al generale malcontento.

Circolo Speleologico e Idrologico

Escursione proposta per il giorno di mercoledì 25 settembre

Ore 5 1|2. Partenza in vettura per S. Daniele. Quindi si procederà a piedi per S. Tommaso e si ascenderanno i colli di conglomerato messiniano, sui quali sorge Susans, qua e là forati da *cavità imbutiformi*. Poi si visiteranno simili cavità esistenti del monte di Ragogna (m. 511).

Scesi a Ragogna si farà un'escursione in barca sul lago di S. Daniele. In giornata si ritornerà ad Udine.

La gita è molto facile, divertente ed affatto scevra di pericoli. Potranno prendervi parte anche non soci, purchè presentati da un socio. Le adesioni si accetteranno fino alle ore 12 di martedì 24, presso il custode della Società Alpina Friulana, via Daniele Manin N. 22.

I festeggiamenti di domani. Chi vuol divertirsi fuori delle patrie mura, domani avrà varie località da scegliere nella nostra provincia, di qua e di là del Tagliamento.

A Pozzuolo si daranno spettacoli per tutti, i gusti e per non perder tempo si comincierà alle 7 ant. con la passeggiata musicale della banda, poi corsa di resistenza.

La corsa pedestre

Regolamento. La partenza si effettuerà in Zuliano alle ore 8 del giorno 22 (domenica) p. v. L'andatura è libera, ma a nessuno sarà permesso di impedire ai compagni il libero passaggio o di ostacolare in qualsiasi altro modo vale a dire con urti gambetto od altro.

Appositi incaricati disposti in vari punti della strada sorveglieranno l'andamento della corsa dichiarando fuori concorso quei concorrenti che avessero a mancare alle prescrizioni suddette.

Se i concorrenti sono più di 12 si faranno due o più categorie.

1. Grande medaglia argento.
2. Piccola medaglia argento.
3. Due medaglie di bronzo ed altri premi in denaro.

NB. Il numero dei premi non potrà oltrepassare la metà dei concorrenti.

Dalle 9 alle 18 tiro al passero e gara al *piccione artificiale* (con macchine Eleys) con premi.

Alle 2 pom. cuccagna equilibristica, alle 4 distribuzione dei premi agli espositori di bozzoli e ai vincitori del concorso bovino; alle 5 tombola; alle 7 cori, spettacolo pirotecnico e ritirata con fiaccole.

A *Tricesimo* gita degli agenti di commercio e gara internazionale di *lawn-tennis*.

A *Spilimbergo* congresso delle Società operaie della Provincia con festeggiamenti di vario genere.

A Sacile grandiosa festa d'armi con l'intervento del *Circolo Biasini* di Venezia.

Il cambio dei biglietti laceri da 25 lire. I giornali di Torino dicono che in quella città v'è in questi giorni molto malumore per il cambio dei biglietti da 25 lire.

Si tratta di un gravissimo inconveniente di antica data, che interessa non solo Torino, ma tutte le città grandi e piccole, e tutte le borgate d'Italia.

Come si sa questi biglietti vengono rifiutati al cambio quando sono rotti per mezzo.

La ragione di questo gravissimo inconveniente sta nel modo con cui i numeri sono stampati sui biglietti da 25 lire. Chi legge può fare la prova di piegarne uno per metà: vedrà che in ogni caso i numeri rimangono tutti da una parte. Non si può certo supporre che il pubblico abbia l'abitudine di piegare questi biglietti in modo diverso dal solito. Si aggiunga che, siccome essi sono più grandi di quelli da 10 e da 5 lire, essi difficilmente entrano distesi nei portafogli, ed è necessario piegarli in due; si aggiunga ancora che sono fatti di carta poco buona; e si comprenderà come capiti di possedere dei biglietti da 25 lire che sono resi inservibili.

Ed allora, se uno va a farseli cambiare, si sente rispondere che non è possibile fare il cambio, perchè non si può controllare se le due metà appartengono allo stesso biglietto, trovandosi tutti i numeri da una parte sola.

E' questo un inconveniente a cui bisogna porre assolutamente riparo.

Che colpa ha il pubblico se l'Amministrazione dello Stato ha commesso uno sproposito quando ha disegnato i biglietti da 25 lire? E' l'Amministrazione, la quale ha sbagliato a mettere tutti i numeri da una parte, ed è essa perciò che deve subire le conseguenze del suo errore e non farle subire al pubblico.

Non si può certo pretendere che i biglietti da 25 lire, larghi ed incomodi come sono, non vengano mai piegati e non si straccino; e non sembra conveniente che l'Erario tragga un guadagno poco onesto dai difetti della carta che esso mette in circolazione.

Si trovi dunque un rimedio a questo malanno che irrita tanta gente ed a ragione; si ritirino a poco a poco i biglietti logori; si cambino quelli laceri per cui non vi è dubbio che siano falsi; e si provveda ad una nuova emissione in cui i numeri siano designati sulle due metà, come in tutti gli altri biglietti.

Camera di Commercio. La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 27 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Acquisto della casa di Caporiacco.
3. Nuovi binarii per il carico e lo scarico delle merci alla Stazione di Udine.
4. Tronchi ferroviari Cividale-S. Lucia e Spilimbergo Gemona.
5. Linea telefonica da Udine a Treviso in congiunzione della linea Treviso-Venezia.
6. Sussidio alla scuola sociale di costruzioni in Forgaria e alla scuola d'arti e mestieri in Ampezzo.

Concorsi presso la R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano. S. E. il Ministro di Agricoltura, Ind. e Commercio ha concesso una borsa di studio, per il Corso superiore, ed un posto, per il Corso inferiore, della detta scuola da mettersi a concorso per esami fra giovani di famiglie di agricoltori o piccoli proprietarii rurali. Gli esami per la borsa principieranno, presso la scuola, il giorno 10 del p. v. ottobre e quelli per il posto di studio il 25 novembre.

Dalla Direzione della scuola si possono avere dettagliate informazioni.

Conferenze agrarie. Domani il dott. Fileni parlerà alle ore 10 a S M. la Longa, sul tema: *La Cassa nazionale di previdenza e la pensione ai contadini.*

Gita ciclistica. Come abbiamo ieri annunciato i soci dell'Unione velocipedistica udinese sono invitati alla gita sociale con meta Pozzuolo che avrà luogo domani domenica 22 settembre.

La partenza si effettuerà alle ore 13 (1 p.) dalla sede sociale (Albergo *Al Telegrafo*).

I reduci dalla Cina. Ieri sono arrivati a Udine i reduci friulani rimpatriati giorni sono dalla Cina. Avendo terminato la loro ferma, i bravi soldati vanno in congedo. Essi sono decorati della medaglia commemorativa e narrano interessantissimi episodi sulla spedizione.

Al congresso delle Società operaie che avrà luogo domani a Spilimbergo l'on. Girardini terrà il discorso inaugurale, ed il discorso di chiusura sarà tenuto dall'on. Caratti.

Circolo filarmonico G. Verdi. Ripetiamo che questa sera nelle sale del circolo « G. Verdi » alle 9 avrà luogo il trattenimento musicale col programma già da noi pubblicato.

Trenta milioni di nuovi biglietti. Con decreto reale venne autorizzata la fabbricazione e l'emissione dei nuovi biglietti di Stato, da lire 5, per l'importo di 30 milioni, che debbono servire alla sostituzione dei biglietti logori.

Rassegne di rimando. Nel prossimo ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali dei militari in congedo illimitato di qualunque classe e categoria, i quali per ragione di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne domanda al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre.

Il Re non va a Pordenone? Non è confermata — anzi da informazioni assunte da fonti autorevoli, sarebbe smentita — la notizia che il Re prima di recarsi a Venezia si porti a Pordenone per assistere alle manovre di cavalleria.

Quella povera pellagrosa, Cecilia Cocutti, di cui abbiamo narrato l'altro giorno le stranezze ed i tentativi di suicidio sulla sponda del Natisone a Cividale, e che poi fu condotta all'Ospedale di Cividale, venne accompagnata a quello di Udine da una suora e da un infermiere.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani sera dalle ore 20 1|2 alle 22:

1. Marcia	
2. Sinfonia « La Preziosa »	Manna
3. Valzer « La Vague »	Mêtra
4. Atto 4. « Favorita »	Donizetti
5. Operetta « La Gran Via »	Valverde

Bagnante in contravvenzione Malgrado la temperatura non molto elevata, vi sono ancora dei ragazzi che vanno a bagnarsi. Ieri un vigile urbano trovò il fanciullo Antonio Tellini d'anni 12, abitante in via del Paradiso n. 2, che si bagnava, completamente ignudo nel Ledra fra Porta Grazzano e Poscolle.

Fu posto in contravvenzione.

L'ufficio d'annona procedette ieri al sequestro di 4 chilogrammi di gramelle e di 27 chilogrammi di pesche guaste.

Chiavi rinvenute. Ieri un vigile urbano trovò un mazzo di chiavi. Chi le avesse smarrite può ritirarle all'ufficio di vigilanza urbana.

Smarrimento. Fu perduto da Tarcento ad Udine un cane setter di pelo nero con macchia bianca al petto ed al naso. Chiunque saprà darne sicura notizia all'ufficio annunzi di questo giornale riceverà competente mancia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 19 settembre 1901

Servo infedele

Certo Mazzoli Alessandro di Angelo, d'anni 25, vetturale di Vicenza essendo al servizio presso l'albergo di Nava in Codroipo, derubò il padrone di 3 fiaschi di olio per il valore di lire 12.

Arrestato e processato oggi, essendo confesso del reato, fu condannato a mesi 4 di reclusione.

Truffa in osteria

Valentenuzzi Angelo, d'anni 46; di Palmanova, minatore si era recato nell'osteria di Morelli Agostino in S. Giovanni di Manzano, aveva ordinato e bevuto un litro di vino da cent. 70, ma al momento che doveva pagare dichiarava di non aver denari.

Fu condannato a giorni 35 di reclusione e 120 lire di multa.

Per furto

In Conegliano nel 26 agosto p. p. certo Cantarutti Luigi, di anni 17, di Reana rubò a danno di Biasizzo Giuseppe e Revenand Giovanni un orologio d'argento, una borsa contenente pallini da caccia ed 1 lira di argento. E' negativo, ma le parti lese ed i due testimoni assunti lo sbugiardano.

E' condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

Idem

Deganis Maria fu Pietro, d'anni 68, maritata Beltrame ha subito 19 condanne per furti in genere, ed anche ora è chiamata a rispondere di furto di un pacco di calze del valore di lire due tolto dalla mostra del negoziante Bertacciui di Udine avvenuto nel 31 scorso agosto.

E' confessa e quindi viene condannata a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

ULTIMO CORRIERE

Il XX Settembre

a Roma

Il tempo era bellissimo. La caratteristica della giornata fu il corteo dei maestri che si recò al Pantheon.

Nella mattina il Comitato per le feste del Venti Settembre fece riaffiggere l'identico manifesto sia stato lacerato dalla polizia, ommettendo però il Comitato d'onore, il quale racchiudeva le firme dei ministri Giolitti, Zanardelli Nasi e Ronchetti, i quali non avevano accordato l'autorizzazione relativa.

Il manifesto reca: « Rispondiamo perciò a coloro che provocarono le manifestazioni settarie di Taranto, ispirandoci all'esempio di quei Sommi che, come Mazzini, Cavour, Garibaldi, Cairoli, Vittorio Emanuele, si trovarono concordi nell'opera di redenzione dell'Italia dal servaggio straniero. »

I bambini dei ricreatori si riunirono fuori Porta Pia e si recarono, a marcia forzata, alla storica Breccia, ove deposero una corona sulla lapide dei caduti.

L'avvocato Cosimo Dèlbuono pronunciò un applaudito discorso.

Poscia i bambini, seguiti da una grande folla, si recarono sul piazzale del Macao a porsi alla testa del corteo per il pellegrinaggio dei maestri al Pantheon.

Il corteo si mosse alle ore dieci.

La folla gremiva il piazzale del Macao e faceva ala lungo il percorso.

Aprivano il corteo i maestri degli educatori Pestalozzi e Umberto I; seguiva la musica del 64° reggimento fanteria, il Comitato del pellegrinaggio, che recava una grande corona d'alloro con nastri bianchi e gli insegnanti degli altri ricreatori, con musiche.

Quindi venivano oltre cento maestre che portavano una corona con nastro tricolore.

Tutti avevano al petto la medaglia del pellegrinaggio.

Chiudevano il corteo alcune centinaia di maestri, con bandiere.

Il corteo giunse alle ore undici e trenta al Pantheon.

La piazza era gremita dalla folla, la quale accolse simpaticamente i maestri.

Il corteo entrò nel Pantheon tra un doppio cordone di carabinieri e di guardie.

Il Comitato dei veterani accolse il corteo all'ingresso.

I pellegrini deposero tre corone sulla tomba di Umberto.

* *

Nel pomeriggio dinanzi alla storica breccia convennero numerose associazioni cittadine con bandiere e musiche cui si unirono gli insegnanti primarii venuti in pellegrinaggio alla tomba di Umberto.

Davanti la lapide ricordante la breccia erano schierati allievi carabinieri, bersaglieri, guardie di città e vigili; questi portavano il gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni. Contemporaneamente alle associazioni giunse a Porta Pia il sindaco con la giunta municipale e una rappresentanza dell'esercito. Le associazioni deposero pure sulla lapide della breccia di Porta Pia numerose corone.

Il telegramma del Re

Il Sindaco lesse quindi la seguente risposta al telegramma da lui inviato stamane al Re:

Racconigi (Reggia), 20 settembre

« *Principe Colonna Sindaco di Roma*

« Gratissimo mi giunge il saluto che ella mi rivolge in nome della capitale del regno in questa patriotica ricorrenza, saluto che io ricambio con vivo affetto per la eterna città alla quale mi è caro confermare oggi tutta la mia sollecitudine pel suo bene che non può disgiungersi da quello dell'Italia.

Firmato: *Vittorio Emanuele*

Dopo la lettura del dispaccio vi furono applausi vivissimi.

Il sindaco tenne poi il discorso di occasione conchiudendo con le parole: Solennemente e fieramente proclamiamo ora e sempre che l'Italia non torna indietro (*acclamazioni e grida di viva il Re e di viva Roma*).

Tra la folla quando il sindaco finì di parlare una donna emise un grido antidinastico. Fu subito arrestata e allontanata.

A sera ebbe luogo la consueta illuminazione dei pubblici edifici. Suonavano i concerti e si accesero fuochi artificiali a Porta Pia.

Nelle Provincie

Notizie dalle provincie annunziano che dappertutto si è festeggiato l'anniversario del venti settembre con dimostrazioni patriottiche, commemorazioni, concerti e illuminazioni.

La Regina Margherita in Olanda

La visita della Regina Margherita in Anversa mantenne carattere privato, medesimamente però venne fatta segno a simpatiche dimostrazioni.

La Regina Margherita è partita ieri mattina per l'Olanda.

Niente visita a Parigi

La visita dello Czar a Parigi era decisa. L'*Officiel* doveva annunziarla. Le strade che lo Czar avrebbe percorso erano già imbandierate.

Ieri mattina tutto fu mutato per volontà di Waldeck-Rousseau. Essendosi Dausset recato a Compiegne l'altra sera per rinnovare allo Czar l'invito, Waldeck-Rousseau minacciò e Loubet di dimettersi immediatamente se lo Czar accettasse l'invito.

Lo Czar allora non ricevette Dausset.

La notizia che la visita è abbondonata è confermata.

Onorificenze

Lo Czar rimise a Waldeck-Rousseau, ai presidenti del Senato e della Camera il Gran Cordone di Alessandro Newsky, agli altri componenti il Ministero il Gran Cordone dell'Aquila Bianca.

Gli imperiali di Russia

in Francia

Ieri Nicola II rimase a Compiegne, e la mattina lavorò nel suo gabinetto. A mezzogiorno cominciarono i ricevimenti.

Primo fu Waldeck-Rousseau che si trattenne più di un'ora.

Poi ricevette l'ex ministro Bourgeois ed altri.

Nel pomeriggio i sovrani fecero una scarrozzata nella foresta di Compiegne. Ritornarono al castello alle 4 ed assistettero poscia al battesimo del nipote dell'ambasciatore francese a Pietroburgo. Di Montebello, di cui lo Czar fu padrino: fu servito quindi il the.

Loubet offrì un gruppo di Sèvres ai Sovrani russi che espressero la loro viva soddisfazione.

Alla sera alle ore 7 vi fu gran pranzo al castello seguito dalla rappresentazione di gala al teatro del castello.

Esplosione in treno

Otto morti e parecchi feriti

Un telegramma da Bucarest annuncia che presso Palotta deviò un treno diretto ed urtò altro treno carico di petrolio.

Succedette una terribile esplosione incendiandosi i vagoni.

Si deplorano 8 morti e parecchi feriti; la maggior parte delle vittime appartiene al personale del treno.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Maria Tomasoni-Gremese

Il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti con dolore partecipano il tristo annunzio.

Udine, 21 settembre 1901

I funerali seguiranno oggi (sabato) 21, alle ore 5 pom., movendo dalla casa di abitazione, suburbio Poscolle n. 9.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 21 settem. ore 8 ant. Termometro 14.6
Minima aperto notte 11.5 Barometro 752.
Stato atmosferico : bello Vento: N. O
Pressione leg. calante — ieri bello
Temperatura Massima 25.3 Minima 13.7
Media: 18.120 Acqua caduta m.m.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.70 minimo 18.50 *all' Ettolitro*

Frumento **17**, 18.25, 18.50, **18.80.**

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.65 minimo 12.50 *all' Ettolitro*

Segala 12.50, 12.60.

Mercato precedente: GRANOTURCO { vecchio nuovo

Granoturco nuovo **10.50**, 11.25, 11.40, **11.50**.

Granoturco vecchio **13.40**, 13.50, 13.70, **13.75**.

Giallone 13.80, 14.

GENERI ALIMENTARI *al Chilogramma*

Formaggio di pecora 1.50, 1.75.
Burro da L. 2.00 a 2.25.

ANIMALI DA CORTILE *al Chilogramma*

Oche da 90 a 95.
Galline da 1.05 a 1.15.

FRUTTA

Pere 17, 20, 23, 24.
Pesche 8, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 20, 25, 30.
Pomi 4, 5, 9, 10, 11, 12, 15.
Uva 14, 25, 30.
Fichi 7, 8, 10, 12.
Noci 28.

Mercati della ventura settimana

Di animali	*Di merci-derrate*
Lunedì 23	
Buia, Palmanova Rivarotta, (Pordenone) Tolmezzo, Valvasone *Romans*	Azzano X, Buia Maniago, Palmanova Rivignano, Tarcento Tolmezzo, Valvasone *Ajello, Gorizia*
Martedì 24	
Mortegliano	Codroipo, Udine *Motta di Livenza Gradisca, Medea*
Mercoledì 25	
Mortegliano Venzone	Latisana, Mortegliano Palmanova, S. Daniele Tarcento, *Oderzo Cormons*
Giovedì 26	
Sacile, *Gorizia*	Cividale, Rivignano Sacile, Udine, Travesio *Cervignano, Gorizia*
Venerdì 27	
Conegliano, Cormons	Bertiolo, S. Vito al T. Palmanova, Tarcento *Conegliano, Cormons*
Sabato 28	
Cividale, Pordenone *Motta di Livenza*	Cividale, Pordenone Spilimbergo, Udine S. Daniele *Motta di Livenza Gradisca, Gorizia*

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Luigi Chiussi: Famiglia Radina L. 1, Morassi Emilio 1.

Paolo Gaspardis: De Belgrado Orazio L. 1 Morassi Emilio 1.

Sartogo dott. Vittorio: De Belgrado Orazio L. 1, Bonini Piero 1, Vidoni Marzio 1,

Paolo Gaspardis: Giovanni Masotti L. 1.

All'Istituto delle Derelitte in morte di:

Mons. vescovo Cappellari: Antonini Giacomo L. 2.

Domenico cav. Barnaba: Famiglia Gaspardis L. 2, D'Aronco Girolamo 1.

Signoretti prof. Nazareno. Bellavitis Antonio lire 1.

Toppani Daniele: Marcuzzi Giovanni L. 1.

Calligaris Antonio: Volpe comm. Marco L. 1.

Elisabetta Battistoni: G. Tam e Comp. L. 1.

Paolo Gaspardis: Gennari Giovanni L. 1, G. Batta Marioni 2, Giuliani Ferdinando 2.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Convitto per le alunne

della R. Scuola Normale di Udine

La sottoscritta avverte che il Convitto per le alunne inscritte alla *Regia Scuola Normale femminile di Udine* (Via Tomadini, n. 18 — attiguo alla Normale stessa) verrà riaperto nel giorno 27 settembre p. v., per quelle alunne che intendessero entrarvi qualche giorno prima, onde prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione.

La retta annuale per le alunne paganti è di L. 350 — le sussidiate aggiungono solo L. 50.

Per le famiglie che desiderassero collocare i figliuoli d'ambo i sessi in educazione nella stessa città, Udine offre anche eccellenti Istituti maschili.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione del *Convitto per le Alunne della R. Scuola Normale*, via Tomadini, Udine

La Direttrice
Antonietta Sala

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti